

◆ Quanto ci costerà il Tav



PIANEZZA - È stata una riedizione in scala minore della manifestazione "La città deve sapere" svoltasi a Torino il mese scorso sul tema del Tav, quella che si è tenuta nella biblioteca comunale di Pianezza su iniziativa del consigliere 5 Stelle Mario Perino. Gli interpreti erano infatti gli stessi: il presidente di Pro Natura Piemonte Mario Cavargna, il magistrato Livio Pepino, il capogruppo consiliare di opposizione a Condove Alberto Veggio. Con quest'ultimo, esperto analista di contratti e appalti, sono state analizzate le spese, considerate fuori norma, di Ltf, l'impresa italo-francese che gestisce la prima fase degli scavi alla Maddalena con finanziamenti esclusivamente pubblici. *«È paradossale quella di 120 mila euro per quattro operai inoperosi e relativi macchinari fermi a disposizione delle forze dell'ordine»*, afferma Perino. Innumerevoli gli esempi di cattiva spesa citati, compresi quelli già messi nero su bianco da Ivan Cicconi secondo il quale *«Il 30 per cento di ogni affidamento di grandi opere sparisce nel nero»*, cita Perino, che ricorda l'ipotesi No Tav di contributi ai partiti o alle cooperative "rosse". Mario Cavargna ha invece puntato il dito sulle violazioni normative e le illegalità che sarebbero diffuse del cantiere della Maddalena, alle quali si contrappongono decine di esposti di Pro natura alla magistratura ordinaria e amministrativa, rimasti finora senza risposta, mentre Livio Pepino ha confutato in chiave logica e giuridica i luoghi comuni di chi è favorevole all'opera, fornendo alla platea un compendio di argomenti utili per discutere e per capire come funziona la persuasione mediatica del potere. *«A questo evento faranno seguito altri su argomenti di attualità e di cultura, per sollecitare la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e ai dibattiti dell'attualità»*, conclude Perino soddisfatto. **E.M.**